



Ord. N° 167

Senato del Regno

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

156 R. Sen.

Ordinanza

15 maggio 1915

dell' Ecc. Presidente del Senato

emessa, nel procedimento penale, contro

il Senatore Cito Sinibaldi e altri

imputati

di ingiurie a mezzo della stampa (art. 79. 395 c. pen.)

Il Presidente del Senato del Regno, costituito in
alta Corte di Giustizia

Letti gli atti a carico di

Simbaldi Edo. Senatore del Regno

Piccinini Mase

Castiglia Augusto

imputati

Del Delitto di cui agli art. 19, 397 c. 1 pen
per avere in tempi diversi dell'anno
1914 in Spoleto e con atti esecutivi
della medesima risoluzione, il primo
quale autore degli scritti incriminati
e gli altri due quali coesenti respon-
sabili, il Piccinini del giornale "Al-
ta Spoleto", ed il Castiglia del giorna-
le "Giovane Umbria", mediante polemica
in detti giornali condotta, offeso l'on-
ra e la riputazione del sacerdote D.
Carlo Sante con gli articoli intitola-
ti « tra due fuochi » chi offende la
religione » e ancora del patto colo-
nico »

Perchè trattasi di reato per quale
non può procedersi che ad istanza
della parte,

Perchè il sacerdote Sante De Caroli

ha fatto remissione della querela da
lui sporta il giorno 6 marzo 1915
avanti il Pretore di Spoleto con-
tro il Santoro Edo Simibaldi, e
da questi accettata;

Tale remissione a favore
di uno degli imputati giova an-
che agli altri (art 88 cod pen).

Per questi motivi

Visto il motivato art 88 del cod pen,
e l'art 155 del codice di proc. penale
Dichiaro per remissione di querela
estinta l'azione penale in confronto
di Simibaldi Edo, Piccinini Nello
e Castiglia Augusto, e pone a carico
del remittente le spese

Roma 7 maggio 1915
manfr.



Fontana